

Comune di Ravenna



Commissione 5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” Commissione 3 “C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare” del 28/07/2025 ore 15,00

VERBALE COMMISSIONE (APPROVATO IN C3 IL 16/10/2025) (APPROVATO IN C. 5 IL 31/10/2025)

In data 28/07/2025 alle ore 15,00 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione congiunta C3 “Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare” e C5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- *Esame proposta delibera PD 101/2025 “CESSIONE GRATUITA, CON CONTESTUALE ACCETTAZIONE, AL COMUNE DI RAVENNA DI AREE INTERESSATE DA OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN VIALE A. VESPUCCI (1° SUBCOMPARTO NORD) A LIDO DI CLASSE (NORD) REALIZZATE DALLA SOCIETA' STELLA MARINA S.R.L.”;*
- *Esame proposta delibera PD 116/2025 “MANIFESTAZIONE DI VOLONTÀ ALL'ALIENAZIONE, MEDIANTE TRATTATIVA PRIVATA DIRETTA, DI PORZIONE DI TERRENO DI PROPRIETÀ COMUNALE UBICATA IN LOCALITÀ BORGO MONTONE, LUNGO VIA FIUME MONTONE ABBANDONATO”*

Prosegue solo la COMMISSIONE 5

- *Esame proposta delibera PD 93/2025 RAVENNA HOLDING S.P.A. - APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO 2024*
- *Esame proposta delibera PD 94/2025 RAVENNA FARMACIE S.R.L. - APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO 2024*
- *Esame proposta delibera PD 95/2025 ACQUA INGEGNERIA S.R.L. - APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO 2024*
- *Esame proposta delibera PD 96/2025 RAVENNA ENTRATE SPA - APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO 2024*
- *Esame proposta delibera PD 97/2025 ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A. - APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO 2024*
- *Esame proposta delibera PD 153/2025 REALIZZAZIONE E GESTIONE FUNZIONALE ED ECONOMICA DELLA NUOVA PISCINA COMUNALE DI RAVENNA IN REGIME DI FINANZA DI PROGETTO ART. 183 COMMA 15 DLGS 50/2016 (CIG 9564167848 CUP C64E21000260003) - CONTRATTO REP 2296/2023 CONCESSIONE FIDEIUSSIONE DI CUI ALL'ART. 21.3 DEL CONTRATTO A FAVORE DEL BANCO BPM SPA A GARANZIA DEL MUTUO STIPULATO DAL CONCESSIONARIO AQUAVANTI SRL PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI*

Presiede la seduta per la C3: IL Vice Presidente Nicola Grandi
Presiede la seduta per la C5: Il Presidente Ancarani Alberto.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti della Commissione 5:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.00	18,15
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓ (da remoto)		15.00	18,15
CAVALLARO Greta	Partito Democratico		✓ (da remoto)		15.00	18,15
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	//	//
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		15,23	18,15
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15,00	18,15
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		✓		15,00	18,15
MOLDUCCI Livia	Partito Democratico	CORTESI LUCA	✓		15,00	18,15
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓ (da remoto)		15.00	18,15
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		15,00	18,15
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓ (da remoto)		15.00	18,14
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15,00	18,15
VASI Andrea	Partito Repubblicano Italiano		✓ (da remoto)		15.00	18,15
VENTURI Michela	Partito Democratico		✓		15,00	18,15
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓ (da remoto)		15.15	18,14

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti della Commissione 3:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.00	15,35
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓ (da remoto)		15,00	15,35
BOMBARDI Igor	Partito Democratico			✓	/	/
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
ESPOSITO Domenico Antonio	Partito Democratico		✓		15,00	15,35
FABBRI Guido	Partito Democratico		✓		15,00	15,35
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		15,23	15,35
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15,00	15,35
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		✓		15,00	15,35
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓ (da remoto)		15,00	15,35
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		15,00	15,35
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓ (da remoto)		15,00	15,35
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15,00	15,35
VASI Andrea	Partito Repubblicano Italiano		✓ (da remoto)		15,00	15,35
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓ (da remoto)		15,12	15,35

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessore: Massimo Cameliani – Mara Roncuzzi (Presidente Ravenna Holding)
- Funzionari: Dr. Alberto Lubrano, Ing. Valentino Natali, Dr. Marco Calpista (Ravenna Holding)
- Esperti: Alfredo Liverani (esperto Ama Ravenna)

I lavori hanno inizio alle ore 15.08

Il presidente C5, **Alberto Ancarani**, e il vicepresidente C3, **Nicola Grandi**, procedono all'appello, quindi **Ancarani** introduce il **primo** punto all'ordine del giorno, che interessa entrambe le commissioni.

Si tratta della delibera relativa alla cessione gratuita, con contestuale accettazione, al Comune di Ravenna di aree interessate da opere di urbanizzazione primaria in viale Vespucci a Lido di Classe, realizzate dalla società Stella Marina SRL.

Un saluto all'assessore **Massimo Cameliani**, in questo caso assessore al patrimonio, e a tutti i dirigenti presenti a cui poi, eventualmente, verrà data parola.

Cameliani saluta il neopresidente della Commissione 5 Ancarani, il vicepresidente della Commissione 3 Grandi e, dato che le delibere sono molteplici, di diversa natura, riguardando più assessorati, cede subito la parola al dirigente Valentino **Natali**. "Massima Libertà alla CCAT, ma poteva esaurirsi la trattazione anche nella sola commissione 5 di riferimento. Comunque nessun problema ad analizzare congiuntamente le due delibere"

Natali sottolinea come si tratti di una proposta di deliberazione che va "nel solco di quelle che il Consiglio comunale, al termine dei lavori di urbanizzazione dei vari comparti presenti nel nostro territorio, si trova a dover approvare o, comunque, a valutare in vista della successiva approvazione. In questo caso parliamo di aree urbanizzate nella località di Lido di Classe realizzate dal privato urbanizzatore, Stella Marina SRL, proprio a nord del paese, zona limitrofa anche al viale dei Lombardi strada provinciale di accesso alla località. Sono state portate avanti nell'ambito di un progetto già oggetto di approvazione del PUA e di convenzione urbanistica. Le opere di urbanizzazione - continua Natali - hanno portato alla costruzione di parcheggi, di verde e di viabilità e, come da legge urbanistica nazionale e regionale e da convenzione, una volta collaudate queste opere vengono proposte per la cessione gratuita, cosa necessaria, appunto, al termine dei cantieri. Come servizio Patrimonio giungiamo a valle di un percorso amministrativo ben definito dal testo della minuta di deliberazione". I passaggi più importanti, però, sono gli ultimi perché il 15 di febbraio 2024 il soggetto attuatore ha comunicato l'ultimazione dei lavori. L'11 e il 29 novembre dopo le operazioni di collaudo fatte dai colleghi del servizio Strade in coordinamento con i colleghi del servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, il servizio Strade ha emesso una determinazione dirigenziale che approvava l'ammissibilità delle risultanze del certificato di collaudo, quindi alla luce di verifiche e controlli sui materiali, sulla conformità delle opere e sulla loro rispondenza al progetto. Sempre con la determinazione del 29 novembre 2024, il Comune in concreto ha già preso in carico le opere, perché le ha aperte al transito e all'utilizzo, ma nelle more del trasferimento della proprietà".

Abbiamo diverse particelle derivanti dai frazionamenti catastali, aventi varie destinazioni e varie superfici. Poi abbiamo il verde - costituito da più particelle - 623, 2597, 5550, 748 - quindi globalmente siamo oltre gli 8.000 metri quadrati, si aggiunge una particella di 5.335 a strade e, infine, parcheggio, sono più particelle, poco oltre i 2000 metri quadrati. Figura pure una cabina elettrica che infatti "è un ente urbano", pari a 63 metri quadrati.

L'acquisizione alla proprietà del Comune consentirà a "E-Distribuzione", gestore della rete elettrica di distribuzione, di esercitare pienamente le relative attività, prendendosi in carico tutte le manutenzioni, anche di tipo straordinario, a fronte della proprietà che, per l'appunto, è passata al Comune. Natali precisa che "questo è il comparto S16 Nord, deriva ancora dal PSC che nasce nel 2003 e viene approvato nel 2007, nonché dai POC successivi" e quindi è un percorso lungo che ha portato all'approvazione del PUA nel 2019; in realtà gli atti amministrativi partono nel 2019, pertanto in un percorso di circa sei anni si è arrivati alla realizzazione e al collaudo di queste opere di cui "chiediamo al Consiglio la autorizzazione all'acquisizione". "...acquisizione che avverrà presso un notaio, scelto e pagato dal soggetto attuatore, in cui come servizio Patrimonio interverremo a rappresentare il Comune qualora il Consiglio dia approvazione alla proposta numero 101 appena illustrata".

Nessuna richiesta di intervento e/o di precisazioni e si va a parere.

ESPRESSIONE PARERE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA PD 101/2025

- Gruppi consiliari : PD / M5S/ PRI/AMA RA/ Progetto Ra: **PARERE FAVOREVOLE**;
- Gruppi consiliari: Fratelli d'Italia / Ancisi – Lista per Ravenna/ Lista per Ra, Lega, Pd/ Forza Italia/ La Pigna, città forese lidi/ Alleanza – Verdi e Sinistra: **IN CONSIGLIO**

Ancarani propone di passare alla **seconda** delibera all'ordine del giorno della Commissione congiunta, vale a dire la manifestazione di volontà all'alienazione, mediante trattativa privata diretta, di porzione di terreno di proprietà comunale ubicata in località Borgo Montone, lungo via Fiume Montone Abbandonato.

In questo caso – precisa **Natali** - parliamo di una richiesta per alienare con trattativa privata diretta un frustolo di terreno lungo via Fiume Montone Abbandonato, subito all'esterno della circonvallazione esterna – via Classicana frontistante un lotto privato, in analogia con quanto già fatto per i lotti vicini qualche anno fa. “Si tratta di un piccolo frustolo di terreno che viene alienato su richiesta della signora Manuela Fenati, frustolo che si trova formalmente tra la strada comunale in quel punto e il lotto privato. Vi sono delle incertezze sulla posizione della recinzione che, comunque, rimarrà nella posizione in cui è oggi collocata e verrà formalizzata con un frazionamento catastale, a cura e a spese della richiedente”. Sono queste le indicazioni del servizio Strade riportate nel parere tecnico richiesto. La misura precisa del lotto potrà avvenire solo a seguito del frazionamento catastale, ragionevolmente non superiore ai 50 metri quadrati; considerando che si tratta di una piccola estensione e si è stabilito congrua cifra di 165 euro al metro quadrato, dato che ci troviamo in un'area edificabile, siamo certamente di fronte ad un importo inferiore ai 100.000 euro che consente, da Regolamento comunale dei contratti, di procedere con la trattativa privata diretta anche perché l'unico soggetto davvero interessato è il frontista. Non ci sono altre precisazioni da sviluppare secondo Natali, se non quella che “ci troviamo all'interno del foglio 124 della sezione Ravenna, che il 1133 è il numero della particella, una striscia che sta davanti a tre case, quindi verrà frazionata anche per consentire l'alienazione proprio sul confine tra il richiedente e il suo vicino di casa, dalla parte in cui la cessione non è ancora avvenuta”. Quindi verso la Classicana “abbiamo questa particella, lo vedete nella mappa catastale allegata, La 1133 che oggi è una striscia lunga e stretta che giunge praticamente di fronte alla via Classicana. Ne andiamo a frazionare un pezzo e poi questa porzione verrà alienata, se il Consiglio autorizzerà l'operazione”. Già vi è l'assenso preventivo della proprietaria per cui c'è l'accordo sui 165 euro al metro quadrato, “solo il frazionamento, comunque, determinerà l'effettiva estensione della particella, sulla base di questo otterremo l'importo complessivo”. Quindi si chiede al Consiglio di manifestare la volontà di vendere la porzione di terreno, “ovviamente anche prima, dal punto di vista concettuale, quella di integrare questa porzione di terreno nel piano delle alienazioni, perché è evidente che dovrebbe, formalmente e correttamente, la porzione in esame essere già inserita nel Piano alienazioni”. Il Consiglio ha il potere di modificare tale Piano e quindi di consentire, ove lo voglia, la vendita. Si chiede inoltre di autorizzare la redazione del tipo di frazionamento (lo fanno i privati proprietari su terreno che è ancora nostro). “Fissare il prezzo di vendita a 165 euro al metro quadrato e poi stabilire che si tratta di spese a totale carico della parte acquirente che sosterrà anche le spese per il notaio e le tasse. Vengono fatti salvi i diritti di terzi, e si cede il terreno con tutti i vincoli e i gravami eventualmente presenti; e di essi, tranne l'inserimento in fascia di rispetto stradale, non ne risultano”. Infine “si autorizza il sottoscritto (Natali ndr) ad intervenire nell'atto di compravendita ed eventualmente introdurre piccole modifiche, senza alterare la natura dell'atto stesso”.

Rivolto a Natali, **Renato Esposito** fa presente che “prima lei specificava la decisione di non spostare la recinzione. Perché l'esigenza di specificarlo?”

Il servizio Strade deve presidiare la sicurezza della circolazione, chiarisce **Natali**, ed è questo un elemento importante, presente sia negli strumenti urbanistici che nelle linee che di solito segue il servizio Strade stesso: infatti si mira a non avere recinzioni disallineate tra di loro, in quanto potrebbero generare “degli spigoli in prossimità della strada stessa”. Quindi l'allineamento si rende necessario per ragioni di ordine edificatorio, di decoro oltre che di sicurezza della circolazione. Ecco perché il servizio Strade ha specificato che l'alienazione dovrà avvenire limitatamente alla parte di frustolo che dovesse risultare da frazionamento già interna alla recinzione.

Igor Gallonetto chiede la parola.

Quindi “165 metri quadrati, circa centocinquanta perché aveva detto prima cinquanta metri quadrati, poi centosessantacinque a metro quadro, poi era saltato fuori un altro centosessantacinque metri quadrati, invece sono cinquanta metri quadrati circa determinabili solo dopo col frazionamento a centosessantacinque euro a metro quadro circa...allora ho compreso correttamente” Le osservazioni del Consigliere trovano conferma.

Ancarani desidererebbe approfittare di questa circostanza,” non sempre ovvia”, della presenza del responsabile finanziario dell'Ente in una commissione in cui si parla di frustoli, per chiedere se sia comunque prevista una variazione di bilancio per la regolarizzazione contabile. ‘No’, la risposta di **Alberto Lubrano**.

Si va a parere.

ESPRESSIONE PARERE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA PD 116/2025

- Gruppi consiliari : PD / M5S/ Alleanza – Verdi e Sinistra /PRI/AMA RA/ Progetto Ra: **PARERE FAVOREVOLE**;
- Gruppi consiliari: Fratelli d'Italia / Ancisi – Lista per Ravenna/ Lista per Ra, Lega, Pdf/ Forza Italia/ La Pigna, città forese lidi/: **IN CONSIGLIO**

Allora, la Commissione 3 termina con queste due delibere alle ore 15,35

“Ora andiamo avanti solo con la Commissione 5.” ricorda **Ancarani**.

La Commissione 5 ha all'esame l'approvazione dei bilanci d'esercizio di Ravenna Holding S.P.A., Ravenna Farmacie S.R.L., Acqua Ingegneria S.R.L., Ravenna Entrate S.P.A., Romagna Acque - Società delle Fonti S.P.A.

A seguire c'è l'esame della proposta di delibera sulla realizzazione della gestione funzionale ed economica della nuova piscina comunale di Ravenna, contratto di concessione fideiussione,

Ovviamente quest'ultima delibera non è esattamente attinente alle approvazioni di bilancio, quindi, se non ci sono contrari, “chiederei” ai relatori un'illustrazione di tutti i bilanci d'esercizio delle società richiamate, successivamente, come ultimo punto, “passerei” alla questione della fideiussione piscina. “Saluto i relatori presenti, l'assessore Cameliani, l'unico già salutato, il responsabile finanziario dell'ente Alberto Lubrano, la presidente di Ravenna Holding Mara Roncuzzi e il responsabile finanziario della Holding Marco Calpista, inoltre alcuni esperti dei gruppi , per Ama Ravenna Alfredo Liverani, non vedo altri esperti segnalati, quindi passerei la parola a Roncuzzi”.

“Ho ben presente, ritiene opportuno ribadire **Mara Roncuzzi** in apertura, che questa è la prima commissione convocata sul tema delle società partecipate per la presentazione dei bilanci, quindi con alcune slide ho pensato che potesse risultare utile anche illustrare di cosa si occupano le singole società partecipate.... rapidamente provo a presentare la struttura societaria di Ravenna Holding. *Ravenna Holding* è la società che detiene le partecipazioni del Comune di Ravenna e di altri enti soci della nostra Provincia, in particolare del Comune di Cervia, Provincia di Ravenna, Comune di Faenza e Comune di Russi. La quota di azioni del Comune di Ravenna è nettamente maggioritaria, oltre il 77%, mentre per la restante quota Ravenna Holding detiene una quantità differente di azioni, a sua volta, di società controllate o partecipate.

Controllate sono sostanzialmente le società di cui R.H. detiene la maggioranza delle azioni, controllate dal punto di vista civilistico, quindi oltre il 50%, stiamo parlando delle società Aser, Ravenna Entrate, Ravenna Farmacie e Azimut, mentre detiene anche quote importanti, molto differenziate fra loro, in alcune società partecipate, quali Sapir, Romagna Acque, Start Romagna, Acqua Ingegneria, Hera e TPER.

ASER è la società che si occupa di onoranze funebri nelle sedi di Ravenna e Faenza.

Azimut gestisce, invece, servizi cimiteriali per i Comuni di Ravenna, Faenza, Cervia e Castelbolognese. In alcuni Comuni gestisce anche la cremazione, le camere mortuarie, in altri la sosta, la disinfestazione, quindi un'assegnazione di contratti variabile a seconda di ciò che i Comuni hanno deciso al momento della sua istituzione.

Ravenna Entrate è la società che gestisce i tributi e le entrate patrimoniali per i Comuni di Ravenna e tutte le sanzioni amministrative sia per il Comune che per la Provincia di Ravenna.

Ravenna Farmacie, invece, gestisce le farmacie comunali di Ravenna e Cervia, oltre che di alcuni Comuni della Bassa Romagna, in particolare Alfonsine, Cotignola e Fusignano.

Queste sono le società controllate.

Tra le altre società *Romagna Acque* si occupa della fornitura all'ingrosso dell'acqua, *Acqua ingegneria* svolge attività di progettazione tecnica e direzione lavori per i propri soci, diretti e indiretti.

Sapir è la proprietaria degli asset portuali e svolge un ruolo strategico sullo sviluppo di queste aree.

Start Romagna è la società che si occupa del trasporto pubblico locale sui tre bacini, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini.

Hera è la multiutility quotata in borsa che si occupa di ciclo idrico integrato, rifiuti, oltre che di una serie di settori a libero mercato, in particolare quelli della fornitura di energia e gas.

Quindi la Holding ha delle funzioni di direzione e coordinamento, centralizza le funzioni, le razionalizza rispetto alle società controllate in particolare e anche partecipate, ma soprattutto quelle controllate”.

In questo modo “centralizzando le funzioni, quindi svolgendo i cosiddetti ‘service’ in cui supporta le altre società nei settori più disparati, dall'amministrazione, finanza ai servizi informatici, ufficio legale, ufficio contratti, riesce a far sì che le società possano dedicarsi alle funzioni molto più operative, mentre le altre vengono coordinate e tenute più sotto controllo da Ravenna Holding, con una razionalizzazione perché non duplica le funzioni nelle società controllate. Quindi come vantaggi la Holding presenta quello di garantire degli adempimenti normativi anche prima dell'entrata in vigore di alcuni obblighi di legge, proprio perché svolge questo ruolo per tutte le società in maniera continuativa”. Essa ha portato nel tempo alla riduzione di alcune società, ha una catena di comando più corta, nel senso che svolge anche un ruolo rispetto al controllo che i Comuni devono attuare sulle società più operative. “Tutto ciò porta ad evidenti risparmi nel corso del tempo”. Prima di passare ai numeri veri e propri, Roncuzzi tiene ad illustrare un paio di tematiche che la Holding ha affrontato nell'ultimo anno e che continuerà ad affrontare, caratteristiche e peculiari proprio del fatto che, centralizzando tutta una serie di servizi, si possono fornire delle competenze più approfondite in alcuni particolari settori.

Nello specifico negli ultimi due anni ci si è concentrati sul tema della cyber security perché dopo lo scoppio dei vari conflitti, ma in particolare di quello tra Russia ed Ucraina, gli attacchi informatici sono diventati sempre più frequenti anche verso enti ed istituzioni pubbliche e quindi è necessario predisporre rispetto alle normative europee, “come la normativa NIS2, ma occorre, al di là degli obblighi normativi, poter agire tempestivamente per evitare le conseguenze di questi attacchi dato che essi avverranno sicuramente, colpiscono tutti gli enti e tutte le società, ma lavorare in maniera centralizzata, con software adeguati, può aiutare a ridurre il rischio, anche se non è possibile annullarlo del tutto”. Un altro tema considerato da Ravenna Holding, per conto anche di tutte le società del gruppo, è il tema della sostenibilità e della rendicontazione di quelle che sono detti ‘ESG’. Sino ad alcuni mesi fa sembrava fosse un obbligo, a partire dalla prossima annualità, l'entrata in vigore di questo tipo di rendicontazione, percorso poi rinviato; tuttavia Ravenna Holding aveva intrapreso una strada che quindi ha, al momento, mantenuto, poi si vedrà per le prossime annualità.

Ora invece “passo alla parte più relativa ai numeri.

Parto dai numeri di Ravenna Holding. Registriamo qui un confronto sul conto economico con l'annualità precedente. Abbiamo un miglioramento dal punto di vista del risultato netto di oltre 700 mila euro, con una chiusura a 12 milioni e 600 mila euro. ...in tabella possiamo vedere un riassunto delle principali voci del conto economico in confronto fra il 2024 e il 2023....registriamo un utile netto superiore all'annualità 2023 che deriva da alcune voci in incremento rispetto all'annualità precedente. In particolare abbiamo un incremento di 1 milione e 200 mila euro dei dividendi incassati rispetto al 2023 e un importante incremento dai proventi di gestione delle reti, con un passaggio da 3 milioni e mezzo ad oltre 6 milioni. Tuttavia questa non è la voce significativa perché i proventi da gestione delle reti, come più volte indicato, si riflettono in quelli che sono gli ammortamenti, nella voce ammortamenti e svalutazione, e anche questi, come si può vedere nelle voci sottostanti, incrementano in maniera importante. Perché a seguito dell'approvazione da parte dell'autorità nazionale della cosiddetta motivata istanza, sulla quale adesso non mi dilungo, vengono riconosciuti a Ravenna Holding una quota annuale di canoni che hanno l'obbligo di essere reinvestiti nel servizio idrico integrato secondo le pianificazioni che fa Atersir stessa....questi canoni vengono incassati, ma nella stessa annualità vengono reinvestiti e danno luogo ad ammortamenti man mano che le infrastrutture vengono realizzate. Sulle altre voci, dove ci sono i principali scostamenti, abbiamo un incremento dei costi dei servizi e godimento beni diversi dovuto principalmente alla tematica, già illustrata, della cybersicurezza, perché è un tema che comporta costi significativi nell'intero gruppo. Si rileva un

incremento degli oneri di gestione dovuto soprattutto alla dismissione di un'idrovora. Registriamo, come altre differenze, un incremento della gestione finanziaria, poiché i tassi di interesse si sono mantenuti elevati, sono oggi in discesa, ma hanno una dinamica che porta ad uno scostamento di circa sei mesi rispetto a quello che è l'impatto sul bilancio di Ravenna Holding.fra il 2023 e il 2024 questi oneri sono cresciuti.... queste sono le voci principali che portano ad un risultato positivo e migliorativo rispetto all'annualità 2023.

Passando invece al confronto con il budget, quindi con quella che era la previsione del 2024, anche qui abbiamo alcuni scostamenti significativi positivi, partendo dal risultato netto che è migliorativo di circa un milione e duecentomila rispetto a quanto era stato preventivato: importante in questa dinamica appare l'incremento dei dividendi, che è di oltre un milione e 300 mila euro, l'incremento di alcuni ricavi e proventi dovuti al recupero di costi tramite i service che vengono forniti alle società controllate; sugli oneri di gestione abbiamo un impatto più significativo sempre in riferimento alla minusvalenza creata dalla dismissione di questo patrimonio idrico di un'idrovora che è stata demolita.

Nel frattempo rileviamo altre voci che si scostano in maniera più netta, che sono sempre quelle della gestione finanziaria, nel senso che comunque eravamo stati cautelativi dal punto di vista della previsione di quello che sarebbe stato l'impatto degli oneri finanziari e quindi abbiamo una voce 'positiva', un risparmio di oltre 500 mila euro, mentre a budget si prevedeva di vendere delle azioni di Hera e quindi in tal modo ottenere una plusvalenza di oltre 950 mila euro che, invece, non sono stati realizzati: ciò significa che il patrimonio di azioni di Hera è ancora intatto. Inoltre in questa annualità vi è un'incidenza positiva di quelle che sono le imposte nella dinamica dell'intero gruppo”.

In tema di situazione patrimoniale e finanziaria, **Roncuzzi** invita a considerare che Ravenna Holding ha un patrimonio netto molto importante, di oltre 483 milioni di euro, in incremento rispetto all'annualità precedente, soprattutto grazie alle riserve che di anno in anno vengono poste a bilancio, mentre c'era una piccola diminuzione sul capitale immobilizzato sempre collegato al tema della dismissione dell'idrovora.

A proposito del tema dell'indebitamento, i debiti finanziari a medio e lungo termine anche nel 2024 continuano a migliorare, in altre parole continuano a diminuire, perché Ravenna Holding, oltre a distribuire dividendi e a fare investimenti, continua a rimborsare significative rate dei mutui sottoscritti, alcuni proprio in sede di costituzione della società, altri nel corso del tempo, per far fronte, appunto, alle varie operazioni straordinarie. Dal punto di vista dei risultati finanziari ci ritroviamo con degli ottimi risultati, essendo riusciti a garantire un utile assai positivo, abbiamo assicurato e richiesto una gestione di dividendi dagli enti come soci e degli indicatori positivi, che superano i target assegnati dai soci ogni anno in sede di predisposizione del budget. Facendo un cenno al bilancio consolidato del gruppo di Ravenna Holding, vale a dire al bilancio che comprende anche le società controllate e partecipate, consolidate in maniera diversa, ma comunque rientranti all'interno di questi numeri, Roncuzzi nota come “vi sia un miglioramento dal punto di vista dei ricavi fra il 2023 e il '24, con oltre 108 milioni di ricavi, grazie soprattutto a miglioramenti per quanto riguarda dividendi e miglioramenti rispetto ai proventi delle reti di Ravenna Holding in precedenza citate. Parallelamente “c'è comunque un incremento dei costi, seppure più contenuto, in particolare dovuto ai costi su Ravenna Farmacie, una società che ha il bilancio più consistente e che risente in maniera significativa delle dinamiche inflattive, sia dal punto di vista del costo dell'acquisto dei farmaci, che del costo dei trasporti necessari per consegnare i farmaci in maniera capillare dal magazzino. Abbiamo un incremento del costo del lavoro dovuto principalmente al rinnovo di vari contratti nazionali e anche a qualche nuova assunzione. Il margine operativo lordo - MOL - si attesta ad oltre 11 milioni e 600 mila euro, con un risultato netto per tutto il gruppo che supera i 15 milioni e 300 mila euro nell'annualità 2024”.

La presidente di Ravenna Holding ora illustra sinteticamente i risultati delle singole società, in particolare soffermandosi su quelle 'in house' che fanno parte delle delibere da considerare singolarmente.

Iniziando da Ravenna Farmacie, è la società che ha un maggior volume di affari per quanto riguarda le società controllate da Ravenna Holding, con un valore della produzione di oltre 83 milioni di euro. “... si può vedere un miglioramento ... da una parte vi è una ripresa economica graduale del settore farmaceutico dopo gli anni difficili del Covid, ma dall'altra permane la difficoltà del reperimento dei farmacisti e inoltre vi è, innegabile, un aumento dei costi, dovuto soprattutto ai trasporti, ad oneri finanziari inflattivi sulla parte dei farmaci e anche ad un mercato reso particolarmente difficile dalla concorrenza di grandi gruppi multinazionali che operano delle politiche aggressive, in particolare per il settore dell'e-commerce. In questa annualità, soprattutto rispetto al budget, abbiamo un buon risultato dal punto di vista degli oneri finanziari perché la società ha comunque una liquidità che ha

saputo far fruttare e quindi la conclusione è quella di una chiusura ad oltre 600 mila euro del risultato di esercizio, in netto miglioramento rispetto al budget, anche se inferiore al bilancio 2023. Un risultato inferiore che si spiega col fatto che nel 2023 ci sono state delle partite straordinarie chiuse, nel senso che sono stati liberati dei fondi prudenzialmente accantonati, in particolare per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Il rinnovo si è chiuso a livello nazionale, quanto dovuto è stato riconosciuto al personale, ciò invece che è divenuto sopravvenienza attiva era stato riconosciuto nell'annualità precedente". Ravenna Farmacie oltre ad avere le proprie farmacie, quindi i propri negozi, ha anche un magazzino che presenta 51 milioni di euro di fatturato, mentre le farmacie cubano circa ventinove milioni di euro fra vendita libera e quella indirizzata verso il servizio sanitario nazionale. Ha un mercato di circa tre milioni e trecentomila euro per l'e-commerce e altri ricavi per circa tre milioni di euro. Gli altri ricavi sono i servizi per l'AUSL, ad esempio la prenotazione del CUP e servizi simili, come i DPC, cioè la distribuzione per conto terzi. Venendo agli obiettivi, poi, "...abbiamo inaugurato nell'aprile'24 una nuova farmacia, dopo molti anni, nella zona del forese Ravennate Casemurate Castiglione. ... è stata un'operazione fortemente richiesta dal territorio e dagli enti, anche se non si tratta di business o di politiche aggressive perché stiamo parlando di una zona che non ha un'alta densità abitativa, quindi va visto soprattutto come un servizio alla collettività". Inoltre Ravenna Farmacie continua ad attivare collaborazioni strategiche anche con altri player pubblici che operano nella nostra Regione e anche con alcune farmacie private, partecipando pure alle gare che bandisce la Regione.... nell'ultimo anno, poi, ha completato l'installazione e l'automazione del proprio magazzino. Lo aveva già fatto per i farmaci ad alta rotazione, ma lo ha fatto anche per quelli a bassa rotazione, quindi facendo investimenti per rimanere sempre sul mercato, nonostante l'aggressività dei grandi player internazionali, sempre con un occhio ed un'attenzione particolari al fatto di essere pubblica e di dover dare il buon esempio anche su una serie di certificazioni. Oltre alla certificazione di qualità che aveva già da anni, ha recentemente ottenuto, infatti, la qualificazione sulla parità di genere e anche quella, molto importante, sulla sicurezza sul lavoro rispetto al seguire tutte le pratiche di sicurezza necessarie all'interno dello sviluppo dell'intera catena.

Ravenna Entrate lavora principalmente con il Comune di Ravenna e da un paio d'anni anche con la Provincia di Ravenna, in particolare per le sanzioni amministrative. Registra un risultato molto positivo nel corso del 2024 rispetto al budget, anche migliorativo del bilancio 2023. Questo è dovuto sia al fatto che sono stati espansi alcuni servizi per quanto riguarda la Provincia di Ravenna che alla messa a regime di tutti quelli che sono stati i proventi degli anni rimasti bloccati a seguito del Covid, in cui non era possibile effettuare alcuni tipi di riscossioni. e nel nostro territorio anche dopo la questione dell'alluvione che ha bloccato questo tipo di attività. Infatti "insieme al valore della produzione incrementano anche i costi della produzione, perché ci sono tutta una serie di costi che sono 'passanti' rispetto alle attività perché lo spedire raccomandate, i servizi postali etc è un costo molto alto per quanto riguarda Ravenna Entrate e quindi segue di pari passo l'evoluzione dei ricavi". Assai significativa, sia rispetto al '23 che rispetto al budget, risulta la situazione degli oneri finanziari perché gli alti tassi di interesse hanno potuto invece dare risultati positivi grazie ad una buona gestione della liquidità, quindi la chiusura per il '24 è di oltre cinquecentomila euro di risultato di esercizio di utile netto

Passando invece a Romagna Acque "vediamo anche qui un risultato nettamente diverso rispetto, in particolare, al budget '24. Questo si deve a fattori esterni, al fatto che il nuovo metodo tariffario, cioè quello che decide quanto la società incassa dai cittadini, è stato approvato a dicembre 2023, quindi il budget predisposto a novembre '24 non ne poteva tenere conto; pertanto non aveva prudenzialmente sottostimato ciò che il regolatore nazionale avrebbe poi riconosciuto, non sapeva che sarebbero state riconosciute la gestione degli impatti inflattivi ed energetici degli anni 2022-'23 particolarmente significativi perché nelle società come Hera e Romagna Acque le tariffe vengono fatte da ATERSIR, regolatore regionale, sulla base di quello che decide ARERA, regolatore nazionale, ma molti dei costi vengono sostituiti e vengono riconosciuti con due anni di ritardo. Quindi per questo nel 2024 avviene il riconoscimento di ciò che è stato speso nel 2022-'23". Inoltre nel 2024 "si è venduta più acqua, quindi si è incassato di più anche per questo motivo ed è stata incassata una penale dovuta al malfunzionamento di un impianto di potabilizzazione da parte di un fornitore". Emerge anche qui una dinamica che porta ad un incremento dei costi della produzione perché incrementano naturalmente gli ammortamenti rispetto agli investimenti fatti, incrementi pure per il costo del personale per il rinnovo del CCNL nazionale e sono stati anche prudenzialmente accantonati 3 milioni di euro dopo l'alluvione per una serie di danneggiamenti alle infrastrutture di Romagna Acque che non si sa ancora se il metodo tariffario o le assicurazioni riconosceranno rispetto a quanto avvenuto. Quindi tutto ciò, oltre ad un "ottimo risultato degli oneri finanziari", perché Romagna Acque è una società che non è indebitata, ma ha a disposizione, invece, un'importante liquidità, ha portato ad una chiusura del

bilancio che sfiora gli otto milioni di euro. Questo nonostante, e va sottolineato in maniera adeguata, “la società, essendo una società in house, ogni anno faccia rinunce di diversi milioni di euro per diminuire il proprio impatto sulle tariffe dei cittadini, quindi la società persegue queste rinunce volontarie che altre società non fanno e comunque il dividendo distribuito quest'anno è un dividendo in crescita rispetto all'annualità precedente”. Romagna Acque realizza, oltre a questi risultati, importanti piani di investimento su tutto il territorio delle tre province romagnole. Sta svolgendo, e dovrebbe arrivare a termine nel corso del 2025, naturalmente questo prevederà poi un passaggio specifico in Consiglio comunale, il progetto di incorporazione degli asset dell'idrico presso la società, ciò di cui “parlavo prima, rispetto alla motivata istanza”. È una società che investe molto sui temi ambientali, quindi ha incrementato moltissimo la propria autosufficienza energetica e lo sta facendo realizzando sia impianti ad energia rinnovabile sia importanti interventi di efficientamento tramite dei revamping.

E inoltre parliamo di una società che nel corso degli anni ha visto riconoscersi da parte del regolatore nazionale diversi premi grazie ad un miglioramento della qualità tecnica in classe A, quindi ad una riduzione delle perdite di rete. In un Paese dove questo è un tema scottante, Romagna Acque in diversi anni ha ricevuto alcuni milioni di euro di premialità dal regolatore nazionale per aver raggiunto degli ottimi risultati, rispetto al livello nazionale.

Venendo ad Acqua Ingegneria è la società nata nel '21, che ha tre soci di cui Ravenna Holding è il socio di minoranza nel senso che i soci principali sono Romagna Acque e l'Autorità di Sistema Portuale. Acqua Ingegneria si occupa di sviluppare la progettualità e la direzione lavori per la realizzazione delle grandi infrastrutture del territorio “e a volte anche in supporto soprattutto ai soci indiretti di Ravenna Holding quindi ai Comuni, anche alcune infrastrutture e interventi di interesse dei Comuni stessi come alcuni di quelli legati al PNRR per cui i Comuni non avrebbero fatto in tempo a svolgere tutte le progettualità”. E'una società che migliora di anno in anno sia dal punto di vista del valore della produzione che del risultato di esercizio rispetto all'annualità '23 e tuttavia non raggiunge ancora i risultati previsti a budget dal punto di vista del valore della produzione perché c'è sempre uno “slittamento nelle tempistiche di attribuzione di alcune commesse. Non si è ancora arrivati a quelli che sono i volumi di lavoro dal punto di vista dei ricavi, tuttavia con un'attenta gestione dei costi (che vuol dire soprattutto ricorrere alle proprie risorse interne e quindi appoggiarsi a progettisti esterni solo qualora risulti indispensabile), la società chiude un 2024 in maniera molto positiva, con oltre 288 mila euro di risultato di esercizio. Appare comunque importante sottolineare come Acqua Ingegneria non distribuisca dividendi perché il suo scopo è da una parte, essendo neonata, accantonare alcune riserve anche per motivi di sicurezza e dall'altra, se un risultato così dovesse profilarsi per diverse annualità, attuare in concreto una politica di sconti verso i propri enti per risparmiare rispetto allo sviluppo di queste progettualità. Quindi con Acqua Ingegneria “abbiamo chiuso la rassegna di quelle che sono le società in house, di cui è richiesta la deliberazione esplicita, da parte del Consiglio comunale”.

Roncuzzi a questo punto procede ad una breve carrellata delle società non in house.

ASER chiude bene il 2024, sia rispetto al bilancio precedente, il 2023, sia rispetto al budget. “...mi piace sempre sottolineare – vuole aggiungere Roncuzzi - anche il valore pubblico di ASER, il fatto che comunque si mette a disposizione dei Comuni di Ravenna e di Faenza per svolgere i funerali per gli indigenti, dilazioni di pagamento nei confronti dei cittadini in difficoltà per questo tipo di spese impreviste, inoltre va a destinare sempre una percentuale del suo fatturato per i servizi sociali dei Comuni stessi per famiglie con problemi”. I risultati positivi di quest'anno sono anche dovuti al fatto che in particolare su Faenza, a seguito di una situazione di difficoltà delle altre imprese di pompe funebri coinvolte in scandali giudiziari, le persone evidentemente hanno ritenuto che invece ASER, del tutto estranea alle inchieste, offrisse anche una possibilità in più di trasparenza e di buona gestione.

Azimut presenta risultati “del tutto analoghi, quindi migliorativi rispetto al budget, ma analoghi al 2023”. Le dinamiche sono diverse essendo una multiservizi. A volte i settori possono essere un poco più in difficoltà, per esempio nel 2023 c'è stato un forte impegno e una difficoltà sui cimiteri di Faenza a causa dell'alluvione che ha devastato quel cimitero ed ha richiesto interventi straordinari. Negli anni del Covid magari sono diminuiti gli incassi per quanto riguarda i parcheggi, ma questo sistema di multiservizi permette, bene o male, di integrare e di riportare sempre in equilibrio i risultati della società. “... l'altro fattore positivo rispetto al '23 è stato una diminuzione dei costi legata soprattutto al calo dei costi energetici e dei trasporti. ... il risultato di esercizio quindi, come nel '23, si attesta attorno

a un milione e duecentocinquanta mila euro. Azimut ha investito per realizzare degli impianti fotovoltaici che fossero a servizio dell'efficientamento energetico, sia del forno crematorio che delle luci votive; ha poi completato il recuperatore energetico nel forno crematorio di Faenza e fornito un supporto importante al Comune di Faenza per tutti quegli interventi di manutenzione straordinaria dovuti in particolare al disastro dell'alluvione del '23".

SAPIR ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto di oltre 3 milioni di euro, quindi "in analogia alle annualità precedenti, ad eccezione del 2023, perché nel 2023 aveva avuto un risultato più significativo, grazie però a una plusvalenza straordinaria, difficilmente ripetibile, con la vendita di un terreno", che non si è riverificata, ovviamente, nel 2024. In ogni caso la gestione caratteristica evidenzia dei segnali di crescita operativa, nonostante gli importanti investimenti e crescita degli oneri finanziari dovuti appunto alla necessità di chiedere di attingere a mutui per investire nella realizzazione anche dei nuovi progetti che sono stati chiesti dai soci. Quindi il bilancio consolidato del gruppo SAPIR rappresenta un valore della produzione di oltre 74 milioni di euro, con un utile di esercizio complessivo di 5.4 milioni e di spettanza del gruppo pari a 4.4 milioni.

Start Romagna è la società che "gestisce il trasporto pubblico locale", quella che in questi anni ha subito di più le incertezze delle varie crisi che si sono succedute dal punto di vista Covid con un "abbandono dei passeggeri molto importante, poi quelli dovuti all'incremento dei costi dei carburanti e dell'energia e, infine, quello dovuto ad incrementi molto significativi dal punto di vista del costo delle assicurazioni e pure degli oneri finanziari". Start su richiesta dei soci da alcuni anni sta portando avanti un piano rilevante di rinnovo del parco mezzi: anche a Ravenna, quindi, mezzi elettrici, però questo significa per la società esporsi dal punto di vista finanziario perché "il meccanismo pensato a livello nazionale ministeriale è quello di rimborsare le quote di finanziamento solo una volta che le fatture siano state quietanzate; quindi con gli autobus consegnati con ritardi di un anno e oltre Start per poter pagare gli autobus e vederli circolare deve anticipare fondi molto cospicui e si è trovata nella necessità di aprire dei mutui con relativo impatto quanto ad oneri finanziari e anche un incremento degli ammortamenti proprio a causa dell'entrata in vigore di questi nuovi mezzi".

Infine Hera. "... una società molto strutturata che negli anni ha visto migliorare i propri risultati economici ed anche la propria quotazione in borsa. Rispetto alle annualità precedenti vi è stato quest'anno un calo dei ricavi dovuti al calo dei costi dell'energia perché chiaramente il metano che vende Hera è un costo 'passante', quindi i ricavi sono diminuiti, ma nonostante questo le buone politiche utilizzate hanno permesso di migliorare l'utile perché la società, in particolare, si è aggiudicata a tutta una serie di aste a livello nazionale ed ha aumentato la propria piattaforma di clienti energy, quindi fornisce energia elettrica a molti più clienti, 4.5 milioni di cittadini, quindi ha aumentato il proprio utile, pertanto anche il riconoscimento del dividendo, nonostante abbia continuato un'importante politica di investimenti, soprattutto nei settori regolati".

Roncuzzi propone una slide per esemplificare da dove derivino gli utili di Hera, poi distribuiti a Ravenna Holding, che a sua volta conferisce essi ai soci, perché è importante sottolineare che "gli utili vengono per la maggior parte generati sul libero mercato, quindi sul settore dell'energia e del gas e le attività non regolate, mentre la quota derivante dalle bollette dei cittadini sul settore rifiuti e acqua è la quota 'evidenziata in azzurro'".

Specularmente per quanto riguarda gli investimenti, essi sono molto più consistenti nel "settore regolato, in particolare il settore del ciclo idrico che in questi anni, anche a seguito dell'alluvione, ha richiesto investimenti straordinari, senza trascurare l'invecchiamento del patrimonio detenuto".

Concludendo per quanto riguarda il bilancio '24 Ravenna Holding chiude con un utile netto pari a 12.6 milioni e cinquecentomila euro che per il Comune di Ravenna significano 7 milioni 390.000 euro che verranno versati nell'annualità '25.

L'esperto di Ama Ravenna, **Liverani**, sollecita un chiarimento sul materiale consegnato. Troviamo uno specchietto che riporta il numero delle azioni e il valore delle partecipazioni detenute da Ravenna Holding. Per quello che riguarda Hera, che è una società quotata in borsa, "non riesco a capire a fronte di 73 milioni di azioni si riporta un valore di 148 milioni di euro, quando in realtà il valore di mercato, prendendo a riferimento il valore di borsa, è decisamente superiore, quindi la curiosità era sapere questo valore riportato da cosa derivi. Poi, sempre relativamente ad Hera, Roncuzzi ha detto che era intenzione nel 2024 alienare parte della partecipazione detenuta. Questo non è avvenuto. Vorrei sapere se vi è ancora tale intenzione, oppure no, per l'esercizio in corso.... di fatto la quasi totalità dei dividendi incassati da Ravenna Holding derivano proprio dalla partecipazione di Hera che distribuisce

un dividendo molto interessante e quindi come mai si voleva procedere all'alienazione di una parte di questa partecipazione: ? infine vedo che i budget di quasi la totalità delle partecipate sono estremamente conservativi, sia rispetto ai risultati del 2023 sia ai risultati effettivamente conseguiti nel corso del 2024, in alcuni casi in maniera veramente eclatante: quindi come mai questi budget vengono redatti in maniera così fortemente conservativa? ”

“... dal punto di vista dell'alienazione delle azioni di Hera puntualizza **Roncuzzi**, sostanzialmente l'abbiamo prevista in diversi anni a budget perché quello che è avvenuto negli ultimi anni è che mercati che sembravano assolutamente consolidati e tranquilli per crisi esterne dovute prima al Covid, poi all'incremento dei costi energetici, infine ai costi dei carburanti , hanno messo in discussione il normale andamento delle attività annuali. Per quanto riguarda, in particolare, le richieste che vengono fatte dai Comuni, a causa di queste situazioni esterne, non da ultima l'alluvione, esse hanno comportato una distribuzione di dividendi potenziata rispetto a quella che era una consuetudine del passato di Ravenna Holding per far fronte a spese impreviste gravi come anche l'aumento dei costi energetici.

A Ravenna Holding inoltre è stato chiesto di attivarsi per taluni investimenti, in particolare ricordo, il cantiere dello studentato, che cuba alcuni milioni di euro.

Inoltre Ravenna Holding sta ancora facendo fronte ad una serie di mutui che di anno in anno, cioè ad oggi per esempio, comprendendo anche anno '25, ancora cubano 6-7 milioni di euro”. Quindi sostanzialmente “l'alienazione viene prevista in sede di budget dal punto di vista di sicurezza, per poi vedere, nel corso dell'annualità, come si sviluppano effettivamente gli andamenti”

Hera ha un proprio piano industriale con una previsione di dividendi, poi “riesce a invece a staccare un dividendo straordinario, come ha fatto quest'anno, quindi invece di arrivare fino a 15 centesimi, e questo per Ravenna Holding significa delle entrate straordinarie non preventivate, tutto questo nel confronto con i soci, porta a dire ‘ragioniamo su altre modalità, non serve effettuare nel corso di quest'annualità la vendita delle azioni’ “

Anche per il 2025 “non si prevede di procedere con l'alienazione”, nonostante fossero a budget, perché comunque l'andamento e le scelte fatte nel corso dell'anno non ne richiedono la necessità. A proposito di budget estremamente conservativi “mi sono concentrata su quello di Romagna Acque per evidenziare il perché di uno scostamento così significativo. Alcune di queste società vivono sul mercato regolato. Quando le regole del gioco entrano in vigore dopo l'approvazione del budget, è chiaro che chi ha predisposto il budget l'ha fatto in maniera cautelativa. Se le tariffe dell'idrico riconoscevano una certa cifra fino a quell'anno e vengono aggiornate di biennio in biennio, o di quadriennio in quadriennio, finché non si ha la certezza di questo nuovo riconoscimento da parte di Arera a livello generale non si mettono a budget e se poi effettivamente si verificano su numeri così consistenti portano a delle variazioni importanti, così come per esempio può essere avvenuto anche per Ravenna Entrate, dove è chiaro che Ravenna Entrate continua ad incrementare la propria attività, ha inviato sempre più richieste, accertamenti etc, però quello che poi nel corso dell'annualità viene effettivamente incassato dipende da molti fattori. Dobbiamo tener conto per esempio di ciò che avviene sul piano internazionale, si pensi ai riflessi che subisce una società come Sapir allo scoppio di una guerra: viene completamente mutata la rotta che percorrono le navi oppure l'entrata in vigore dei dazi da un giorno all'altro può cambiare nel corso dell'annualità le previsioni; tutto ciò fa sì che le società agiscano in maniera cautelativa

Per quanto riguarda le partecipazioni, chiarisce il direttore **Marco Calpista**, sono tutte iscritte a quello che è stato il costo di acquisto di sottoscrizione, quindi non viene adeguato il valore a quello, questo per quanto riguarda Hera avrebbe un valore di mercato e quindi potrebbe essere rivalutato tutti gli anni con effetti che poi costituiscono degli utili nel conto economico, ma effettivamente non sono delle entrate. Poi da un punto di vista finanziario ci sarebbe una diatriba fra il risultato di conto economico che realizzo e la disponibilità finanziaria che ho per pagare i dividendi e i soci.

Gianfranco Spadoni, messi in risalto tutti i limiti nell'affrontare questioni così complesse come sono i bilanci presentati oggi, fa presente che “...mi è sfuggito nel prospetto pubblicato di Ravenna Farmacie la terza voce che riguarda gli altri ricavi ... mi è sfuggito proprio il dato meramente economico ... sarei grato se Roncuzzi mi potesse fornire questo dato”

“ negli altri ricavi, spiega **Calpista** - rientrano in principal modo tutti quei servizi non direttamente collegati alla vendita del farmaco, non sono vendita del farmaco. ma sono servizi in qualche modo collegati Il più conosciuto è sicuramente il CUP. Un cittadino va a prenotare e alla società è riconosciuto per il servizio che effettua un importo da parte del Servizio Sanitario Nazionale. Un altro servizio molto importante che è venuto ad aumentare in questi anni è la distribuzione per conto, quella che viene detta DPC. In questo caso Ravenna Farmacie viene remunerata per il servizio fatto, cioè la consegna un medicinale di proprietà del Servizio Sanitario Nazionale al paziente a cui viene prescritto. Queste sono le due attività più più importanti che rientrano nel nel valore degli altri ricavi, circa tre milioni di euro

A giudizio di **Alvaro Ancisi** “ognuna di queste società meriterebbe una seduta di commissione. In commissione discutiamo all'infinito materie assai meno importanti di queste. ... in quello che stiamo ricordando oggi c'è la fotografia del sistema Ravenna che non so quanto si differenzi da quello di Milano, questo forse è più verniciato di legalità, però è la fotografia del sistema politico che vige a Ravenna”

Si inserisce **Ancarani**: “...qualche considerazione anche alla luce di quanto ho dichiarato all'atto della mia elezione a presidente di questa commissione; intendo convocare a partire da settembre, perché l'inizio della consiliatura non ci ha aiutato molto a livello di di tempistica, una commissione per ogni partecipata almeno una volta al mese, non per forza per parlarci del budget o del consuntivo, ma per analizzare con i consiglieri quello che fa, quello che non fa, che intenzioni ha. Richiamandomi a una domanda fatta dall'esperto Liverani e alla risposta che Roncuzzi ha fornito sui budget conservativi e le motivazioni che ne sono alla base, mi domando: ma se arrivano, così come oggi, tutti i consuntivi, se arrivano i budget di tutte le partecipate e noi prendiamo atto di questi budget, spesso appunto conservativi, non dovremmo anche come un po' succede quando arriva la variazione di bilancio del Comune, non sarebbe opportuno che in caso di modifica ai budget ci fosse un altro passaggio in commissione? ... è un ragionamento che faccio prima di tutto alla Giunta più che al presidente di Ravenna Holding, eviterebbe che abbiamo fatto il compitino di approvare i budget, spesso particolarmente simili a quelli dell'anno precedente, ma poi arriva un consuntivo che dimostra come quel budget sia stato ampiamente modificato, senza che noi ne abbiamo avuto un ulteriore riscontro.....credo che sia una buona pratica da porre in essere nel rispetto del Comune di Ravenna socio. “

Una rapida puntualizzazione da parte di **Lubrano**: “...solo una precisazione... dal Regolamento di contabilità, che si traduce poi in atti concreti con la seconda verifica degli equilibri mediamente a ottobre, chiediamo alle partecipate, anche a Ravenna Holding, un pre-consuntivo.

In quella sede viene dato conto di quelli che sono gli andamenti della gestione dei bilanci e vengono fornite informazioni rispetto all'andamento, non è una modifica dei budget, ma un'informazione sulla gestione in corso in stato avanzato ..., sono le classiche semestrali che adesso le acquisiamo fra agosto e settembre e vengono portate in Consiglio comunale nella fase autunnale”.

Gallonetto giudica positiva “la notizia appresa dell'annuncio delle quote azionarie di Hera” e gradirebbe una “precisazione per capire un passaggio della relazione, se era riferita a Ravenna Entrate o ad Acqua Ingegneria ... perché erano proprio cavallo sulla chiusura e l'inizio delle due analisi. In particolare Roncuzzi diceva c'è una parte, una quota che noi alcune volte non andiamo a richiedere per risparmio della società... volevo capire cosa si intendesse”

Chiarisce **Roncuzzi** che “ per quanto riguarda Acqua Ingegneria il discorso era che gli utili che realizza non vengono distribuiti tra i soci, mentre noi come Ravenna Holding prendiamo e incassiamo quelli di Hera, Romagna Acque, Ravenna Entrate”

“C'è una parte, continua **Gallonetto**, non ho capito se era riferito a Ravenna Entrate, in cui si parlava di un recupero coattivo di crediti”

Per Ravenna Entrate, cerca di chiarire **Roncuzzi**, “ il discorso era questo... noi l'anno scorso, quest'anno, stiamo, raccogliendo i frutti dell'attività bloccata per alcuni anni a seguito della pandemia prima, e dell'alluvione poi. Erano usciti dei decreti nazionali che, tenendo conto delle difficoltà che stavano giustamente affrontando le famiglie, alcuni avendo perso il lavoro o non potendolo esercitare per il Covid o appunto a seguito dell'alluvione non era possibile effettuare questa attività di recupero che, d'altra parte, è obbligatoria per i Comuni, quindi veniva sospesa a livello nazionale. Quindi diciamo che negli ultimi anni anche l'incremento non previsto a budget è dovuto al fatto che si vanno a recuperare più anni che erano stati compattati e bloccati a seguito di queste normative”.

Ancarani pone qualche domanda: la prima è su Ravenna Holding, vi sono novità sull'immobile ex sede di ATM che un tempo doveva diventare nuova sede della Polizia Locale, poi espunto dagli immobili che dovevano avere quella destinazione, perchè si è cambiato idea? Inoltre, cosa c'è di vero nella eventuale fusione fra Start Romagna e TPER, in attesa ovviamente di chiederlo quando convocheremo qui Start Romagna e il suo presidente? Ancora, vi sono problemi da parte di Azimut nella parte non relativa ai servizi cimiteriali, ma a quella che si occupa di verde, di sfalci, vi è stata una diminuzione di personale, di macchine per svolgere quell'attività? Poi "...ho colto un ragionamento fatto su Aser rispetto a quanto accaduto a Faenza, ma anche rispetto al rapporto che questa società pubblica ha con i servizi sociali, nel nostro caso addirittura col servizio sociale integrato che non è solo quello di Ravenna; ho compreso il ragionamento di Roncuzzi, i benefici che il territorio riceve dall'avere una società pubblica che si occupi di questo. Però vorrei la dimostrazione tecnica per cui abbia più senso per i benefici che ha la collettività avere una società pubblica che fa concorrenza ai privati in un mercato che, a mio avviso, dovrebbe essere solo privato, rispetto a far prevedere ai Comuni soci, soci quindi anche detentori del servizio integrato sociale, degli eventuali bandi di aiuto per le esequie. In altre parole teniamo in piedi una società pubblica che si occupa appunto di servizi funerari, perché risponde ad alcuni servizi per fasce che hanno bisogno di aiuto ed è una società pubblica che sta in piedi come società pubblica, ma se quello che noi come amministratori impieghiamo anche a livello di risorse, come enti pubblici, non potrebbe essere in realtà impiegato attraverso dei singoli bandi o dei singoli fondi che aiutino coloro che necessitano? ... è ovvio che sono visioni politiche diverse, tuttavia è un dato oggettivo che quella società non c'è in tutti i Comuni d'Italia, è tutto da vedere che quella sia la soluzione migliore per rispondere ai servizi ricordati.."

Per quanto riguarda l'immobile ex sede di ATM, spiega **Roncuzzi**, stiamo sostanzialmente partendo in questi giorni per la gara d'appalto, per la ristrutturazione; "essendo risultati assegnatari da parte della motorizzazione civile del bando della manifestazione di interesse fatta ormai quasi due anni fa abbiamo in questi mesi effettuato un'interlocuzione con la motorizzazione civile stessa, per quanto riguarda la collocazione dei propri uffici, però si svolgeranno fra l'autunno e eh la primavera dell'anno prossimo i lavori in modo da poi permettere il trasferimento della motorizzazione civile che così non sarà costretta ad andare via da Ravenna per mancanza di alternative. Ecco questa era stata una richiesta da parte degli enti soci, una volta tramontata la possibilità di realizzarvi all'interno la caserma della Polizia Locale, quindi stiamo procedendo in questo senso".

"verrà acquistata?" chiede **Ancarani**, "No, verrà data in locazione, affittata. È di proprietà di Ravenna Holding, ci sarà un canone di locazione.

"Noi – continua **Roncuzzi** - svolgeremo a nostro carico anche i lavori di ristrutturazione come sono stati richiesti e concordati, e poi ci sarà un canone di locazione da corrispondere da parte dello Stato, della motorizzazione.

A proposito della fusione di Start e TPER, Ravenna Holding è il detentore di una quota importante delle azioni, ma questa operazione è un'operazione strategica sulla quale gli enti si devono esprimere, quindi mi risulta che nella precedente legislatura sia passato un protocollo di indirizzo rispetto alla volontà di procedere con queste interlocuzioni per arrivare ad una fusione fra TPER e Start, in questi mesi c'è stato uno stallo a causa del rinnovo di alcuni organi fra cui, non ultimo, il cda, recentemente rinnovato, oltre al passaggio, all'avvicendamento delle elezioni regionali, visto che anche la Regione è un azionista importante di TPER, quindi dall'autunno si riparterà in maniera importante di questo ragionamento strategico per decidere quali siano le decisioni da prendere. Per quanto riguarda gli sfalci non è una questione strettamente di bilancio, però gli sfalci del verde sono un'attività strettamente soggetta alla stagionalità, ... come si alternano sole e pioggia abbiamo dei risultati totalmente diversi rispetto all'annualità e alla velocità di crescita dell'erba.

Siccome sostanzialmente il contratto è impostato con un numero più o meno fisso di sfalci all'anno, a parità di sfalci l'andamento stagionale appunto della crescita dell'erba dà luogo a risultati diversi che i cittadini poi si trovano a vedere.

...la società non ha meno personale o meno macchinari, ma servirebbero ulteriori investimenti dal punto di vista dei Comuni per fare ulteriori sfalci, però questo non è facile rispetto all'aggiornamento di un bilancio in corso d'anno rispetto all'imprevedibilità della stagionalità da questo punto di vista, tant'è che la stessa situazione se si gira per la provincia si può rilevare a livello provinciale anche nei luoghi dove non c'è Azimut proprio perché comunque più difficile da gestire di quanto non si pensi.

Su ASER non entro nel ragionamento politico, però il Comune non spende, ma risparmia i soldi per i funerali degli indigenti, risparmia quell'1% di fatturato trasformato in buoni - famiglia che distribuisce tramite i servizi sociali il Comune stesso, quindi il Comune di Ravenna e il Comune di Faenza.... però se il Comune volesse poi fare i funerali degli indigenti dovrebbe sempre dal suo bilancio trovare dei fondi da mettere a disposizione, mentre la società chiude in positivo, offre lavoro a quindici, sedici

persone e chiude con un utile di trecentomila euro, un pezzetto di quell'utile che comunque poi viene riversato da Ravenna Holding ai Comuni, e non spende soldi per questo tipo di attività”

Ancisi chiede “ che ci mandino le slide tempestivamente, il prima possibile, in vista della discussione di giovedì in Consiglio comunale”

Ancarani: “...se qualcuno vuole esprimere pareri difformi lo dica”.

ESPRESSIONE PARERE PER LE PROPOSTE DI DELIBERA PD 93/2025 + 94/2025 +95/2025 + 96/2025 + 97/2025

- Gruppi consiliari : PD / M5S/ Alleanza – Verdi e Sinistra /PRI/AMA RA/ Progetto Ra: **PARERE FAVOREVOLE**;
- Gruppi consiliari: Fratelli d'Italia / Ancisi – Lista per Ravenna/ Lista per Ra, Lega,Pdf/ Forza Italia **IN CONSIGLIO**
- Gruppi consiliari : La Pigna, città, forese, lidi: **CONTRARIO**

Ancarani a questo punto ringrazia tutti i componenti di Ravenna Holding , anche l'ingegnere Leonelli “Passiamo alla delibera, l'*ultima* prevista per la convocazione odierna, relativa alla realizzazione e gestione funzionale ed economica della nuova piscina comunale di Ravenna in regime di finanza di progetto, contratto di concessione della fideiussione di cui all'articolo 21 punto 3 del contratto a favore del banco BPM S.P.A. a garanzia del mutuo stipulato dal concessionario Aquavanti S.R.L.per la realizzazione dei lavori”

“Riassumo in due parole quanto avvenuto finora, anticipa **Leonelli**, perché è una storia abbastanza complessa ... è stato proposto un project financing per la costruzione della nuova piscina, che comprende la demolizione della piscina attuale e la costruzione di una nuova piscina. Questo project propone la demolizione e ricostruzione e la gestione della piscina stessa per 25 anni; i 25 anni decorrono dalla sottoscrizione del contratto che è avvenuta il 28 luglio 2023, quindi il soggetto concessionario sta gestendo la piscina in questo momento e da allora per gestire la piscina e realizzare l'edificio è stata costituita una società di progetto che si chiama' Aquavanti'... che nasce dall'unione di Ar.Co lavori e di Copernuoto che sono in buona sostanza rispettivamente il soggetto costruttore, Ar.Co lavori e gestore, Copernuoto. ... arrivo alla firma del contratto avvenuta nel luglio 23, e nel contratto l'Amministrazione si impegna a derogare una somma in denaro di 6.950.000 euro provenienti da fondi del Ministero dell'Interno e una fideiussione di 3.500.000 euro”. Nel partenariato abbiamo un contratto in cui un soggetto privato propone la costruzione di un'opera pubblica che può essere sottoposta a gestione, e una parte o tutto quello speso per la costruzione dell'opera viene dai ricavi nella gestione dell'opera stessa. In questo caso – il nostro - è necessario un contributo perché una piscina è un'opera molto costosa da gestire ed essendo un servizio pubblico ha un ritorno economico che non copre completamente i costi per la costruzione e quindi si è stabilito di dare 6.950.000, provenienti da fondi del Ministero dell'Interno, e coprire 3.500.000 come fideiussione quindi come garanzia, non esborso di capitale, a garanzia di un mutuo che stipulerà il concessionario.

In base ai disposti del vecchio Codice del D.Lgs.n. 50 la somma della fideiussione e delle somme erogate direttamente non può superare il 49 % dell'investimento. L'attività autorizzativa da compiere oggi, appunto, è soggetta a votazione di Consiglio proprio perché l'indebitamento, la fideiussione è indebitamento per l'Ente, deve essere votato dal Consiglio anche se il mutuo poi viene contratto da un soggetto privato. Com'è finanziata l'opera? L'opera, siamo a circa 19 milioni di euro, è finanziata con 1.800.000 euro di capitale proprio del concessionario, 6.950.000 di capitale pubblico e 11 milioni di mutuo, di cui 7 milioni e mezzo garantiti con garanzie del concessionario e 3 milioni e mezzo con la garanzia che sarà costituita proprio a seguito della delibera consigliare. La sottoscrizione di questa fideiussione completa gli adempimenti della nostra Amministrazione nei confronti del concessionario per procedere poi all'esecuzione dell'opera, perché fornisce al concessionario la liquidità necessaria al completamento delle opere. Opere che sono già iniziate, è in costruzione la vasca piccola, quindi la vasca da 25 metri con la vasca ludica attigua, si vede già l'elevazione, terminata la quale si procederà alla demolizione dell'impianto vecchio, della vecchia piscina, e alla costruzione della nuova vasca da 50 metri. Ognuno dei due stralci è funzionale, quindi può funzionare autonomamente, il primo stralcio sarà la piscina che coprirà il periodo in cui la vecchia non sarà utilizzabile. “...Questa delibera è molto tecnica, nel senso che è un adempimento contrattuale che l'Amministrazione si è

impegnata a fare già con le deliberazioni precedenti, con gli atti contrattuali che ha sottoscritto, terminata la quale poi completerà dal punto di vista finanziario l'iter avviato con le deliberazioni precedenti”.

A giudizio di **Nicola Grandi** ‘questa’ delibera offre l'occasione per ritornare sull'iter che ha portato alla questione della piscina, sul quale “tutto il male che si poteva dire abbiamo detto, quindi è inutile tornare a ripeterci per tutta una serie di motivi, però, limitandoci alla delibera di oggi, si tratta di una delibera tecnica perché l'impegno è già stato assunto quindi formalmente già nelle precedenti decisioni che ha assunto il Consiglio; si è deciso di fare questo, però, affinché rimanga agli atti e affinché, se qualcuno ha la benevolenza di capire, possa comprendere questo aspetto della cosa. Il fatto di prestare fideiussione può significare per l'uomo della strada, (che dal punto di vista dei bilanci sono anch'io), ... sostanzialmente è vero che ci sono obblighi assunti da altre realtà e quant'altro, ma in teoria domani la fideiussione potrebbe essere esclusa, quindi il Comune potrebbe doverli pagare questi 3 milioni e mezzo... perché credo sia una notizia che ai Ravennati vada data e che in questa fase prescinda da tutto quello che ha portato qui, perché non credo sia questo il luogo per tornare su delle decisioni ormai prese, ... quindi si tratta di un puro approfondimento tecnico e anche mediatico che attiene la comprensibilità dell'atto”.

“Chiederei già una risposta tecnica dell'ingegnere alla domanda posta da Grandi e poi dopo interverrei” si inserisce **Ancisi**.

La fideiussione, precisa **Leonelli**, è per sua natura una garanzia che viene posta su un debito, quindi il soggetto privato che stipulerà il mutuo con Banco BPM che in questo caso è la banca che si è già impegnata e ha deliberato la concessione del mutuo ad Aquavanti. Qualora Aquavanti non pagasse le rate del mutuo, la banca si attiverebbe nei confronti della fideiussione e delle garanzie che il privato ha nei suoi confronti, quindi 7 milioni e mezzo, e nei confronti della fideiussione nostra di 3 milioni e mezzo.

“Consideriamo il fatto che la durata del mutuo è di 12 anni e mezzo, a fronte di una concessione della durata di 25 anni e quindi il mutuo dovrebbe essere estinto a metà della durata della concessione e in qualunque momento l'edificio venga restituito all'Amministrazione comunale, per qualunque motivo, è di sua proprietà, cioè è di nostra proprietà, l'edificio che viene costruito. Quindi noi dovremmo pagare 3 milioni e mezzo, l'Amministrazione dovrà pagare 3 milioni e mezzo per la fideiussione rilasciata, però la piscina rimane di proprietà dell'Amministrazione comunale. In uno scenario del genere non varrebbe a mancare solo la fideiussione, ma la gestione stessa della piscina perché il soggetto fallirebbe”.

Capisco che gli impegni contrattuali vanno rispettati, ma “secondo me” vanno rispettati da quelli che li approvano, anche fisicamente, sostiene **Ancisi**. E' vero che in questo caso il soggetto è il Comune di Ravenna, ma “non credo affatto che l'approvazione di questo atto debba essere messa a carico vincolante dei consiglieri che si sono opposti non fin dal principio, ma anche prima. Tutto ciò che ha portato a questa operazione è fin dal principio molto dannoso per quanto riguarda il recupero della funzionalità e della produttività dell'unica piscina di Ravenna, “... personalmente sono molto prevenuto sul fatto che il Comune si accoli delle fideiussioni per attività o d'opere che sono in carico, comunque, di un privato. Ci vorrebbe qui un esperto, di cui adesso non mi viene in mente il nome, dello Yacht Club di Marina di Ravenna, che conosce la storia del porto turistico di Ravenna, ancora molto prima di Marinara, e ricordo bene che su quella progettazione preliminare a Marinara il Comune assunse una fideiussione che poi ha dovuto pagare perché c'è stato qualche fallimento. Quindi sono già prevenuto su queste operazioni, che poi a volte servono anche per accordi che non sono così del tutto trasparenti” ... in questo caso poi, abbiamo già constatato con mano come il complesso del progetto, come è stato concepito e portato avanti, è “profondamente dannoso” per la città di Ravenna. E poi il privato che andiamo a sostenere non è neanche di Ravenna, è di un'altra città e svolge un'attività anche in eventuale competizione con quella che dovrebbe fare la piscina di Ravenna per sostenere le società che operano sul territorio. “Mi sembra che ci siano delle relazioni politiche su cui non mi dilungo” E poi tutte le disfunzioni che già avvengono con la nuova gestione... “C'è tutto un complesso di cose per cui veramente capisco che chi ha approvato questo progetto, chi lo sostiene ancora etc etc abbia il dovere anche politico di approvarlo. Nel mio caso sono assolutamente convinto di votare contro”.

“Tendenzialmente condivido quanto espresso sinora da Grandi ed Ancisi, afferma **Moretti**.

... peraltro, se non ho letto male negli appunti, nei documenti che ci sono stati inviati, che questo finanziamento di 7 milioni e mezzo. Un finanziamento che verrebbe rilasciato dal Banco BPM di 7 milioni e mezzo il che vuol dire che il Comune di Ravenna con la propria fideiussione ne va a garantire più del 50% .. Se non erro, è altresì garantito da una garanzia SACE al 70%, quindi è un'ulteriore garanzia che viene data a questo finanziamento... Mi viene da chiedermi come mai il Banco BPM, valutata la garanzia SACE, che la SACE rilascia, che SACE vuol dire sempre lo Stato, tanto per essere chiari, rilascia a questo finanziamento, viene a richiedere un'ulteriore garanzia al Comune di Ravenna di oltre il 50% dell'importo in linea capitale dello stesso.

... se io fossi Banco BPM mi verrebbe da dire ma perché le banche tendenzialmente non sono mai soddisfatte delle garanzie contro garanzie che vanno a richiedere quindi, ma probabilmente avranno fatto una 'due diligence' sulla situazione economico patrimoniale finanziaria della società Aquavanti SRL che per inciso al 49 %, 48 %cento è partecipata da Arco Lavori, la ditta che farà i lavori, al 51 % è partecipata invece dalla Coopernuoto, che è proprio del settore, ma ci sta questo perché oltre a detenere il 51% dell'Acquavanti detiene il 76% del podium Parma SRL, qualcosa sempre in ambito sportivo nella città di Parma. ...ha un 90% della New Club SRL, un 100% dell'Acquanova Carpi SRL, qualcosa sempre legato alle piscine nel Comune di Parma, la Miramar SRL, quindi insomma è una società, a parte che non è di Ravenna, che però vedo molto attiva in questi ambiti”

Comunque quello che ci preoccupa oggi è che il Comune di Ravenna deve rilasciare una garanzia da 3 milioni e mezzo, e quindi non sono bruscoline, per una società che è stata costituita il 19 agosto 2024, ha un capitale sociale di quasi un milione di euro, Il bilancio del 2024 è stato depositato, ma è una società che è stata costituita per l'occasione, per la partecipazione e la presentazione di questo progetto. “E poi... il problema non è tanto se la società smette di restituire il finanziamento dopo che la piscina è costruita. perché lì si potrebbe dire, la piscina rimane al Comune di Ravenna, bene, il problema, e di esempi purtroppo di cooperative, di costruzioni in questa città che sono andate un po' a farfalle ne abbiamo diversi, il problema è se la società smette di restituire le rate del mutuo e il Comune di Ravenna viene escluso quando ancora i lavori sono in corso o non ultimati, quindi in questo caso avremo oltre al danno la cosiddetta beffa, perché ci ritroveremo un manufatto che potrebbe rimanere lì a metà per chissà quanti anni. ... pensiamoci e quindi dall'altra parte sborsare una parte o tutto l'importo della fideiussione e ulteriormente ritrovarsi questo manufatto che poi dovrebbe essere ultimato quindi con esborso di danari pubblici naturalmente e allungamento dei tempi, ...quindi io riterrai necessario che tutti pensiamo bene a quello che dobbiamo fare”.

Secondo **Spadoni** “non si tratta di una delibera tecnica, o meglio è una delibera tecnica con risvolti politici e anche molto pesanti sotto l'aspetto sociale, quindi noi andiamo ad adottare un atto non certo meramente tecnico. ... sono assolutamente contrario e nutro veramente molte perplessità sull'operazione, poi perché il Comune ha fatto questa fideiussione forse avrà in mano alcune garanzie rispetto all'affidabilità del concessionario. Una società praticamente, come ha detto Moretti, fondata ad hoc in questo periodo, quindi senza un consolidato, non ci sono bilanci sui quali poter fare una qualche riflessione e quindi l'Amministrazione compie un'azione senza alcuna garanzia e questo mi preoccupa moltissimo”

Ancarani desidera procedere ad un paio di considerazioni e ad una domanda.

La prima considerazione è questa. “Mi pare di capire che i riferimenti normativi a questo contratto siano ancora quelli del precedente Codice degli appalti. quindi noi oggi, e questo è dovuto al racconto che Leonelli nella sua introduzione ha fatto circa la gestazione estremamente complessa da cui è partita la questione piscine, stiamo trattando, insomma, una delibera che va ad impegnare l'Ente sulla base di norme che in realtà nel frattempo sono state superate da un nuovo Codice degli appalti : questo è ulteriormente inquietante nell'ottica ricordata poco fa; vorrei anche capire meglio se al di là del fatto che tutto questo fosse ovviamente nel contratto, Banco BPM ci abbia ufficialmente chiesto di procedere in tal senso, cioè se ci sia arrivata una richiesta formale anche dall'istituto bancario E la domanda, e qui c'è il responsabile finanziario comunale, riguarda se è già stabilito che faremo degli accantonamenti in bilancio, il che significa comunque avere disponibilità di risorse minori per altre attività del Comune ”

Leonelli chiarisce che per quanto attiene il finanziamento l'indebitamento complessivo del concessionario sarà di 11 milioni coperti per 3 milioni e mezzo della fideiussione del Comune di Ravenna e per 7 milioni e mezzo da garanzie proprie, quindi il totale è 11 milioni il mutuo che stipulerà con Banco BPM proprio perché qualora “avessimo rilasciato una fideiussione di importo superiore ai 3 milioni e mezzo poi avremmo ecceduto il limite del 49% derivante dalla somma fra fideiussione e liquidità che viene erogata”.

Questo limite è stato superato nel nuovo Codice, quindi il nuovo Codice di fatto, il Decreto Legislativo 36, ha allargato un po' le maglie in questi limiti di finanziamento del partenariato, ha un po' "aiutato il partenariato". Il vecchio Codice poneva dei limiti più stringenti ai quali ci siamo attenuti proprio perché al momento della pubblicazione del bando abbiamo seguito il Codice in quel momento vigente e dovremmo seguirlo, a parte alcune questioni di dettaglio, per tutta la durata dei lavori.

"...è una cosa che viviamo quotidianamente perché abbiamo una parte degli appalti che sono stati banditi con un Codice, una parte con un altro Codice e quasi tutto il PNRR è stato bandito col vecchio Codice e quindi in base alla commessa che prendiamo in mano durante la giornata dobbiamo riferirci a un Codice oppure ad un altro. Questo non è che ci abbia semplificato moltissimo.

Il mutuo prevede due anni di preammortamento e il soggetto concessionario ha messo 1.800.000 euro di capitale proprio. Al momento, non avendo ancora la fideiussione del Comune, la piscina è in costruzione con somme erogate direttamente dal concessionario.

Quindi stanno pagando di tasca propria; noi come Amministrazione, oltre a dover erogare questa fideiussione, abbiamo anche l'onere di valutarne la solidità finanziaria sia nella carta sia negli atti sia nei fatti, in questo momento i fatti ci sono perché il cantiere, tutto sommato, è in linea con il cronoprogramma; ci terrei a sottolinearlo perché al netto delle perplessità che ci possono essere sulla solvibilità di una società di recente Fondazione, che è una società di progetto, quindi è stata appositamente costituita per la costruzione e gestione della piscina di Ravenna e altro non farà. ha come soci ArColavori e Copernuoto, due società solide del settore, l'una delle costruzioni e l'altra della gestione delle piscine. Quindi l'unione di questi due soggetti dovrebbe rendere questa società credibile.

Quanto al fatto che nel bel mezzo della costruzione la società sparisca e lasci a metà la costruzione, la cosa rappresenta un rischio presente in qualunque appalto, cioè in tutti gli appalti che siano anche finanziati al 100% da fondi comunali questo rischio esiste e nella mia carriera mi sono trovato due o tre volte di fronte a tale eventualità, non però per opere così grandi, opere così grandi possono presentare delle difficoltà, ma di solito sono prese in appalto da società abbastanza solide, ecco perché le qualifiche richieste in fase di gara sono le più alte chiaramente, perché è un bando sopra soglia".

Il bando che è stato fatto per la costruzione e gestione della piscina è un bando a rilevanza europea e quindi qualunque operatore europeo poteva partecipare o presentare la propria offerta, pertanto la valutazione non è stata fatta senza interpellare il mercato, anzi il mercato è stato interpellato nella forma di pubblicità più ampia possibile.

"Non nego che qualora la costruzione sia lasciata a metà ci sarebbe certamente un ritardo, bisognerebbe riappaltare i lavori con il vantaggio che una piscina comunque l'avremmo sempre, o la nuova o la vecchia, perché qui si costruisce la piscina in due stralci e si demolisce la piscina vecchia solo dopo aver costruito la piscina nuova. Un momento senza piscina completamente non è previsto nel cronoprogramma".

Anche in questo caso faccio una puntualizzazione rispetto al tema delle fideiussioni, anticipa

Lubrano.

Il Comune di Ravenna "ne ha in pancia già quattro rispetto a mutui assunti da associazioni sportive, cito Zavaglia, Edera Ravenna e due in ambito sociale, i circoli sociali il Desiderio di Lido Adraino e Le rose.

Su queste noi naturalmente come finanziario, pur non essendo obbligati, in sede di rendiconto accantoniamo, come suggerito dai principi contabili, l'equivalente di una rata di un mutuo per ciascuno dei mutui per i quali è stata data la fideiussione. Quindi anche in questo caso, parliamo di 3 milioni e mezzo di euro, l'equivalente di una rata, pur non essendoci l'obbligo formale, ma sicuramente i principi di prudenza lo suggeriscono, accantoneremo l'equivalente di una rata in quello che è risultato l'amministrazione; naturalmente tutti si augurano che non sia necessario poi applicare, intervenire ad onorare il debito al posto del debitore principale,,ma questa è un'operazione che facciamo, abbiamo fatto per le altre quattro operazioni di mutui e faremo anche in questo caso.

Oggi abbiamo circa un debito residuo rispetto alle quattro funzioni in essere di circa novecentomila euro, con una scadenza variabile, si aggiungerà anche questo mutuo"

Moretti, considerando le affermazioni di Leonelli "circa il fatto che noi valutiamo la solidità nei fatti e anche dal punto di vista economico patrimoniale mi sembra che abbia detto (Leonelli) che nei fatti stanno costruendo bene, mentre per quanto riguarda, invece, dal punto di vista economico patrimoniale, la società ha due soci, sostanzialmente 50-50, 49-51, che sono Arco Lavori e Copernuoto, con che Arco Lavori che è un gruppo, dagli ultimi dati che avevo visto, che ha fatturato ricavi per oltre 400 milioni di euro, Copernuoto non so, quindi un gruppo così grande come Arco Lavori non vedo perché non l'abbia rilasciata direttamente la fideiussione. Oppure se proprio la BPM la voleva dal Comune di Ravenna, questa fideiussione, allora facciamoci dare una controgaranzia

dall'Arco Lavori...perché dobbiamo scoprire noi il lato come Comune di Ravenna senza chiedere garanzie a quelli che poi sono gli attori veri e propri dell'operazione?

“ci siamo attenuti a quanto previsto dal contratto” ribadisce **Leonelli**, e a quanto previsto anche dal Codice.

Il rilascio di garanzie è ritenuto non una forma di finanziamento, ma una forma di agevolazione al finanziamento per l'operatore economico che lo costruisce, che comunque si è esposto in larga misura perché ha finanziato con risorse proprie più del 51% dell'opera.

Nel contratto non erano previste controgaranzie, come non sono previste dal Codice e noi ci siamo attenuti alle previsioni legislative.

Per l'assessore **Cameliani** “giusto due parole che siamo in sede di commissione, più opportuno fare l'analisi sulle delibere dal punto di vista tecnico. ...dal punto di vista politico sottolineo quanto detto anche nella precedente consiliatura da parte della Giunta e dai componenti della maggioranza, vale a dire che dobbiamo guardare questa progettualità nella complessità delle opere che si debbono realizzare, la forma del partenariato pubblico - privato è prevista dal legislatore, è una forma complessa a cui a volte gli enti pubblici ricorrono per realizzare opere complesse, come una piscina comunale. Non è questa la sede, ma per fare qualche riflessione politica le difficoltà a realizzare le opere gli enti pubblici, non solo i Comuni, le hanno anche quando devono realizzare delle opere direttamente con fondi propri, quando devono ricorrere a imprese esterne attraverso le procedure degli appalti. ... cambia spesso anche la legislazione di riferimento. ...una legislazione italiana che ha questa finalità di tutelare l'interesse pubblico e la regolarità degli appalti pubblici.

L'Amministrazione precedente nel 2021 ha fatto questa scelta di partenariato pubblico privato a cui non sempre si era fatto ricorso per altre opere, l'ha fatto per quest'opera perché è chiaro che l'investimento complessivo da realizzare è un investimento per realizzare il manufatto che è di circa 20 milioni di euro, una cifra molto elevata anche per un Comune come quello di Ravenna solido e florido; esso però deve affrontare bilanci che fanno riferimento agli investimenti, ma anche alla spesa corrente, alle azioni che si hanno nei vari ambiti, in particolare nell'ambito sociale e nelle altre azioni (negli altri ambiti) in cui i Comuni operano. Quindi si scelse quella forma con le difficoltà che si sono avute, ma le difficoltà le si hanno anche quando si fanno opere attraverso forme degli appalti, grandiose o grandi, come questa e quindi un dibattito consiliare aspro da parte delle minoranze sulla convenienza dell'opera, sulla scelta dell'opera che nell'ambito politico è legittimo, è legittimo avere delle perplessità, ma dal punto di vista giuridico quello che è stato fatto fino ad oggi da parte dell'apparato dirigenziale del Comune di Ravenna si è fatto in maniera regolare.

Vi sono stati in questi anni anche degli esposti, legittimi dal punto di vista giuridico, di qualche consigliere comunale sulla la procedura, sul meccanismo autorizzatorio e amministrativo che hanno trovato conferma della regolarità dal punto di vista anche della magistratura, che è intervenuta.

Siamo nella fase finale della procedura amministrativa contrattuale e, come tra privati, anche in un contratto pubblico vigono delle previsioni e delle obbligazioni da parte della parte pubblica, in questo caso il Comune di Ravenna, nei confronti del soggetto privato, che sono state ben delineate, che prevedevano anche la la garanzia fideiussoria... spetta al Consiglio comunale esprimersi in base al Testo Unico degli Enti Locali per emettere una fideiussione.

... non è la prima fideiussione che questo Consiglio ha espresso perché abbiamo utilizzato questo meccanismo anche per altre finalità, come per Le rose e Il desiderio, che sono ancora in corso proprio perché sono previsioni che abbiamo scelto di fare e prudenzialmente la parte contabile accantona delle quote non obbligatorie, ma necessarie, secondo una gestione prudente del bilancio.

Per quanto riguarda il progetto è partito, ed è in corso, quindi c'è una regolarità fino ad oggi della progettualità così complessa e importante. Per quanto riguarda il tema finale è quello che tutti, credo, auspicano, è la realizzazione di una nuova piscina, che se realizzata sarà a disposizione di tutti i cittadini, anche di coloro che sono contrari oggi al progetto, quindi un progetto nuovo per la città e per la cittadinanza.

... è chiaro che c'è tutta una parte, anche politica, legata alla deliberazione, non mi nascondo che riguarda appunto il tema delle società presenti fino a poco tempo fa all'interno della piscina ed è chiaro che il soggetto gestore già sta cercando di dialogare con queste società sportive affinché vi sia un dialogo per la presenza futura all'interno della piscina.

Un dialogo che per quanto riguarda il soggetto gestore avviene nell'ambito delle forme contrattuali e giuridiche, ma c'è anche un impegno da parte dell'Amministrazione perché comunque, come diceva prima Leonelli, la piscina rimane nostra in ogni caso... c'è un impegno anche da parte del sindaco attuale, Barattoni, il quale ha mantenuto a sé la delega allo sport per la prima volta in questa città proprio per dare rilevanza alla pratica sportiva e alla progettualità sportive. ... il Sindaco sta cercando, nell'ambito delle sue potestà politiche, come primo cittadino della città, ma anche come proprietario

futuro della piscina nuova, di dialogare con le associazioni sportive affinché la piscina possa vedere la partecipazione, la collaborazione con più soggetti che precedentemente erano presenti.

...le difficoltà le abbiamo affrontate in questi anni in apposite commissioni assai partecipate e in Consigli comunali infuocati dal punto di vista politico, però noi riteniamo che la progettualità debba andare avanti e sarà cura quindi dell'Amministrazione seguire tutto l'iter finale che porti alla realizzazione dell'opera.... opere complesse, a volte ricorrono al project, a volte no, ma sicuramente le difficoltà vi sono sempre, quindi non è neanche facile saper scegliere quale possa essere lo strumento migliore.

L'obiettivo era quello di una nuova piscina perché passano gli anni, l'impianto esistente, che è ancora esistente in parte, naturalmente, è un impianto che necessitava di un intervento straordinario, non più rimandabile dal punto di vista tecnico, e la piscina è una piscina comunale e quindi vi era l'obiettivo di riportarla ai cittadini con una struttura adeguata a norma, in sicurezza che avesse riferimento come bacino di utenti, le famiglie, i bambini, le bambine, ma anche gli atleti, i professionisti.

...quindi anche una piscina che avesse uno standard elevato dal punto di vista agonistico, quindi non solo una piscina per famiglie, ma una piscina pure per la pratica sportiva agonistica.

Per fare questo si richiedono investimenti importanti, complessi di cui abbiamo discusso, 'avete' discusso tanto in questi anni... le risorse nel frattempo pubbliche messe a disposizione dal Comune di Ravenna non sono più risorse del PNRR, ma risorse messe a disposizione dal Ministero degli Interni.

Questo è importante perché ci permette anche di non avere più quella scadenza legata al PNRR che hanno altre opere e quindi non è più la scadenza del '26, per fortuna, e quindi questo è importante anche per arrivare alla realizzazione finale.

Moretti vorrebbe chiarire una cosa. "personalmente non sono contrario alla piscina, non sono frequentatore della piscina, ma sono sempre stato per gli sport di ogni tipologia e quindi ben venga una nuova piscina. Qua stiamo parlando di altro.

Si è parlato di partecipazione pubblico privata che ha superato ogni vaglio di legalità, correttezza, ...nulla da dire.

... la questione è di opportunità perché questa società Acuavanti che si è presa l'impegno di costruire la piscine, e poi gestirla, è una società privata e quindi lo fa naturalmente come tutte le società private, ditemi se sbaglio, con uno scopo di lucro ...mi è stato insegnato che l'impresa, alla base dell'impresa, c'è il rischio di impresa. Il rischio di impresa se lo devono assumere, mi è stato insegnato. gli imprenditori.

Non che gli imprenditori si prendono eventualmente i vantaggi se le cose vanno bene, e speriamo che vadano bene, però le cose bisogna pensarle prima..... abbiamo un'impresa che, se le cose vanno bene, si porta a casa tutti i benefici, naturalmente di gestione, perché la piscina rimane al Comune di Ravenna e ci mancherebbe altro, se le cose vanno male, la monnezza ce la prendiamo noi, come Comune di Ravenna!.

Quindi non è questione di legalità, correttezza, codici o non codici, è questione di opportunità, dal mio punto di vista.

Faccio un'ultimissima domanda, forse questa più diretta a Leonelli, proprio tecnicissima.

Ma se Il Consiglio non dovesse avallare questa richiesta di rilascio di fideiussione?

Cosa accadrebbe contrattualmente al Comune di Ravenna? è un'obbligazione, è un impegno quello che si è preso il Comune di Ravenna, quello del rilascio della fideiussione.

Qualora ciò non avvenisse, perché il Consiglio decide di non avallare questa richiesta, immagino che il Banco BPM non andrà a rilasciare la fideiussione in quanto viene meno la figura del fideiubente.

Se il Consiglio comunale, replica **Leonelli**, non rilascia la fideiussione, l'Amministrazione comunale non ottempera un obbligo contrattuale. Chiaramente il mutuo non viene rilasciato, almeno per la parte di tre milioni e mezzo coperto dalla fideiussione comunale e qui ci possono essere diversi scenari, il più probabile è che non si proceda con i lavori e l'Amministrazione si trovi in una causa per danni, per mancato utile, per l'operatore economico che invece ha sottoscritto un contratto con l'Amministrazione. Il rilascio di una fideiussione, anche se è un obbligo contrattuale, è soggetto all'approvazione del Consiglio comunale, ai sensi del TUEL, che dice che la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e noi a questo ci stiamo attenendo. ...può sembrare una contraddizione. Di fatto noi stiamo mantenendo un impegno che l'Amministrazione si è assunta e questo impegno lo deve mantenere il Consiglio comunale per poter consentire la prosecuzione dell'opera. Si è parlato di rischi, di fatto il rischio di gestione e il rischio di costruzione per contratto sono a carico del concessionario, che oltre a costruire l'opera, e quindi ha il rischio di costruzione appunto che può spendere somme diverse da quelle che

sono state inizialmente preventivate per qualunque causa, ha anche un rischio di gestione che si può fare utile, ma in alcuni anni può anche fare debito, non è detto che sempre faccia utile e questo per 25 anni è un rischio che si è accollato con la sottoscrizione del contratto proprio perché è un operatore finanziario che si muove sul mercato

Veronica Verlicchi desidera procedure ad alcune brevi considerazioni per condividere gli interventi che “mi hanno preceduto, molto puntuali, esaustivi, in particolare l'analisi che ha fatto Moretti... assolutamente d'accordo, conoscendo anche la storia oggi brevemente ripercorsa di questo progetto. Ho una curiosità, e ovviamente in sede di Consiglio comunale poi aggiungerò quelle che sono delle nostre riflessioni sul progetto e su quello che andremo a votare appunto giovedì riguardo a questa delibera, però ho una curiosità. Cameliani quando è intervenuto ha detto che c'è stato una sorta di avallo anche da parte della magistratura per quanto riguarda la correttezza delle procedure attuate dal Comune di Ravenna nel progetto che stiamo discutendo: come fa a saperlo?... perché io che sono l'autrice degli esposti non ho questa informazione e se c'è questa informazione, cioè ufficiale, vorrei saperlo, lo chiedo qui, non lo chiedo in Consiglio comunale perché non lo faccio per polemica ...semplicemente per capire perché al di là che ci possano essere poi, ovviamente, le decisioni della magistratura che vanno rispettate, rimangono degli elementi in tutto l'iter autorizzatorio molto particolari, ivi compreso poi il soggetto che oggi ci troviamo ad avere nella delibera che andremo poi a votare, che non era previsto come soggetto gestore inizialmente, mentre il Codice degli appalti diceva che doveva essere indicato in fase di assegnazione del progetto. adesso l'ho fatta molto breve, magari su alcuni punti sono stata un po' imprecisa però, insomma, è una curiosità vorrei capire se il Comune, ha avuto questa attestazione di merito da parte della magistratura, o era una considerazione dell'Assessore?

Naturalmente “mi sono insediato da poco”, risponde **Cameliani**, e naturalmente abbiamo fatto l'istruttoria con gli uffici sulla pratica.

“... io non ho contezza di esiti della magistratura, di pronunciamenti, da quello che so però dal punto di vista della regolarità della procedura amministrativa fin qui utilizzata essa è stata fatta in maniera regolare e giuridica. Poi sui procedimenti in corso che devono avere ancora esito io non ho notizia dell'esito. Sicuramente ho notizie, però, della regolarità di quello che è stato fatto finora dal punto di vista amministrativo da parte dell'Ente. ...anch'io sono un privato cittadino come come gli altri. Per quanto riguarda Moretti anche in generale sulla progettualità, che è quello che più mi interessa, sul rischio di gestione di costruzione che è in carico al privato, questo è importante perché non dobbiamo tralasciare questo fatto, (vale a dire) che in quest'opera il rischio del privato c'è , ... la difficoltà per realizzare queste opere complesse, soprattutto per i Comuni che non hanno disponibilità finanziarie elevate, ma anche per altri enti pubblici, è elevata. Noi potevamo incorrere in difficoltà se dobbiamo fare ragionamento sulle opportunità, anche, e lo abbiamo visto in altre progettualità, qualora l'ente pubblico avesse fatto ricorso alla forma dell'appalto pubblico per realizzare un'opera ...perché ti trovi delle difficoltà con imprese che non eseguono i lavori, o fanno dei ritardi, cioè le difficoltà che si rilevano possono essere molteplici pure con un un altro strumento e la forma del project è una forma che dà al privato il compito di realizzare l'opera e di prenderne la gestione. ... per 25 anni di gestione, quando è finita la costruzione del manufatto, e non è un manufatto da poco, perché abbiamo affrontato in questi mesi una piscina olimpionica con delle caratteristiche costruttive molto elevate, di standard, di qualità, con una progettualità molto complessa da realizzare. Non è che stiamo parlando della costruzione di una palazzina con quattro appartamenti!

Poi si può discutere o meno sullo sullo strumento utilizzato, ma sicuramente la complessità dell'opera e della realizzazione dell'investimento, e del anche del manufatto, è molto elevata.

... lo ripeto, perché qualcuno l'ha tirato fuori anche nel recente passato,... di fronte a un bilancio comunale come quello del Comune di Ravenna, che deve dare tantissime risposte soprattutto nell'ambito sociale di riferimento, nel territorio e negli investimenti su altre opere, realizzare una progettualità in maniera diretta di venti milioni di euro per un'opera così complessa è una progettualità molto importante. Allora si era deciso di fare questa progettualità come prevede il legislatore attraverso un accordo pubblico - privato in cui il privato comunque si accollava per il cinquanta per cento il rischio... questo va realizzato perché non è un bilancio di uno Stato in cui 20 milioni di euro per realizzare un'opera sono poca cosa. In un bilancio di un Comune di Ravenna mettere in un Piano di investimenti 20 milioni tutto in una volta per fare un'opera come la piscine, con tutto il rispetto della piscine, è una valorizzazione in termini economici molto elevata. ...però allo stesso tempo non abbiamo voluto non farla la piscine, perché ritenevamo importante farla perché era arrivata al punto che le manutenzioni ordinarie non erano più sufficienti, era necessario intervenire con un intervento straordinario.

A **Moretti** sembra di capire che gli scenari possono essere diversi. "...quello più plausibile è che il Comune di Ravenna si potrà trovare in una causa qualora il Consiglio comunale non avallasse la delibera per quanto riguarda la fideiussione, quindi stiamo dicendo che l'Amministrazione teoricamente ha preso una decisione e ha vincolato il Comune di Ravenna, facendo i conti senza l'oste.

Così ho capito. ... ne prendiamo atto, credo che residui un'ipotesi di scuola, però potenzialmente potrebbe anche accadere questo, quindi ..."

Ancarani: 'andiamo' a parere quindi gruppo fratelli d'Italia, consigliere Moretti deve esprimerlo lei perché in consiglio in consiglio naturalmente.

ESPRESSIONE PARERE PER LA PROPOSTA DI DELIBERA PD 153/2025

- Gruppi consiliari : PD / Alleanza – Verdi e Sinistra /PRI/AMA RA/: **PARERE FAVOREVOLE**;
- Gruppi consiliari: Fratelli d'Italia / Lista per Ra, Lega, Pd/ M5S/ Progetto Ra: **IN CONSIGLIO**
- Gruppi consiliari: Forza Italia/ La Pigna, città forese lidi: **CONTRARIO**
- Gruppi consiliari: Ancisi – Lista per Ravenna: **NON PERVENUTO**

I lavori hanno termine alle ore 18,15

Il Vice Presidente Commissione 3: Nicola Grandi

Il Presidente Commissione 5 – Alberto Ancarani

Segretaria Commissione 5 – Federica Tomiati

(Trascrizione revisionata da Paolo Ghiselli)